



**UN'ALTRA
STORIA**

Roberto

GRAVINA

PRESIDENTE

ELEZIONI REGIONALI MOLISE 25-26 GIUGNO 2023

PROGRAMMA

Indice

Sviluppo e Occupazione	4
Sanità e Benessere	6
Infrastrutture e Trasporti	9
Ambiente e Territorio	12
Pari opportunità	18
Lotta al randagismo	19

Sviluppo e Occupazione

Investire sulle opportunità di sviluppo di questa regione vuol dire creare una rete sinergica tra formazione, imprenditoria, artigianato, tradizioni, turismo, innovazione.

Riteniamo fondamentale quindi investire risorse ed energie in:

- Cura della formazione e della cultura in generale, partendo dal sostegno all'istruzione e all'incentivazione di progetti scolastici che si inseriscano nelle tematiche dell'emergenza climatica e in particolare della transazione energetica
- Crescita del personale docente con corsi ed esperienze promuovendo la selezione in base al merito
- Sostegno alla cooperazione culturale tra il territorio, le istituzioni scolastiche ed universitarie, il mondo del lavoro
- Sviluppo delle Agenzie del lavoro per la formazione e l'indirizzo nel mondo del lavoro, con il supporto di navigator e counselling, così da favorire l'incontro mirato tra domanda e offerta.

Da questi fondamentali passaggi che mirano a creare anche la consapevolezza del valore e del potenziale della nostra regione, dobbiamo poi creare le condizioni che favoriscano concretamente i progetti di investimento in Molise, ed elaborare un solido e ambizioso piano di marketing territoriale, in grado di offrire una visibilità nazionale e internazionale al Molise, incentivando il turismo esperienziale.

Crediamo che economia, etica e tutela dell'ambiente siano i principi fondamentali su cui si basa il turismo sostenibile. E il concetto di sostenibilità si lega in maniera diretta ed essenziale a quello di 'piccoli borghi', di cura e tutela degli elementi naturali, di risorse del territorio, di beni culturali, di tradizioni e di riscoperta e valorizzazione dei prodotti alimentari e di antiche colture.

In sostanza, i prodotti turistici sostenibili sono quelli che vengono proposti e sviluppati in un sistema armonico con l'ambiente, la comunità e le culture locali.

Ecco perché le azioni da intraprendere con urgenza sono:

- Creazione di un osservatorio sul turismo e sui flussi turistici, che comprenda anche tutto l'ambito degli operatori dell'extra-alberghiero
- Creazione del network tra tutti gli operatori turistici ed economici, comprese le attività ricettive extra-alberghiere

- Valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio, prevedendo convenzioni con la Soprintendenza dei Beni culturali e con gli Enti proprietari dei beni, per la fruizione del patrimonio
- Sviluppo di percorsi tematici
- Attivazione dello Sportello Unico del Turismo per affiancare gli operatori e gli Enti
- Creazione di una task force regionale per il turismo
- Realizzazione di un piano di comunicazione turistica integrata, multicanale, in cui il digitale e l'intelligenza artificiale affianchino sapientemente le esperienze sul territorio
- Previsione di un'amministrazione centrale regionale che favorisca lo sviluppo turistico paesaggistico, agroalimentare e culturale, promuovendo le ricchezze dei piccoli centri e dei siti d'arte
- Sostegno al patrimonio molisano di accoglienza alle persone, alla qualità dei prodotti naturali e alle tradizioni socio-culturali, con un sistema diffuso e collegato di agriturismi che esaltino i nostri prodotti tipici e nello stesso tempo indichino itinerari esaltanti i valori socio culturali della regione.

Intendiamo inoltre favorire un investimento sullo straordinario capitale umano dei molisani nel mondo per importare in regione, con il loro coinvolgimento, le best practices nei diversi settori economici e culturali, costituendo uno staff tecnico esterno, a titolo gratuito, di consultazione permanente, aperto alle figure più rappresentative nei settori dell'ICT, dell'economia verde, dell'energia, delle infrastrutture, della meccanica.

Nel dettaglio, riteniamo necessarie queste azioni:

- Creazione di un ufficio di coordinamento per l'utilizzo dei fondi comunitari legati ai Programmi operativi di Fesr, Fse e Fondo di Sviluppo rurale
- Istituzione di uno sportello SURAP (Sportello Unico Regionale delle Attività Produttive) quale strumento necessario per razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa
- Creazione di un CTT (Centro di Trasferimento Tecnologico) è il mezzo per porre in essere un sistema a rete per l'innovazione, in cui l'azienda è uno degli attori principali e dove trova uno spazio privilegiato il soggetto che, a tutti gli effetti, gestisce ed assicura il collegamento tra produzione e conoscenza, sistema produttivo e mercato
- Valorizzazione di tutte le aree inserite nella ZES (Zona economica speciale) del Molise allo scopo di farle diventare parti essenziali di un solido sistema

territoriale fatto di convenienze produttive e commerciali.

Per attrarre la localizzazione di imprese sul territorio molisano bisogna creare un'offerta vantaggiosa: proporre servizi competitivi, realizzare infrastrutture capaci di agevolare e rendere più veloci i collegamenti, utilizzare il Centro di Trasferimento Tecnologico per orientare gli investimenti verso soluzioni innovative, far leva sulla qualità della vita nella nostra regione.

Al fine di rendere competitive le imprese molisane, non possiamo prescindere da interventi volti a diffondere processi innovativi della produzione. L'innovazione delle imprese comporta un rafforzamento del tessuto imprenditoriale. Per raggiungere lo scopo, un ruolo chiave viene assegnato alla FinMolise che, dopo una riorganizzazione, anche con Sviluppo Molise potrebbe rispondere alle diverse esigenze del tessuto produttivo: competitività mediante processi innovativi, attrattività dei nuclei industriali, affiancamento alle imprese giovanili o a nuove imprese.

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, con la Missione 5 - Componente 1, dispone 4,4 miliardi di euro per riqualificare i servizi di politica del lavoro in tutto il Paese, attraverso il programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori). Al Molise sono state assegnate risorse pari a 4.488.000 euro a valere sul PNRR e 260.000 euro su altre fonti.

Il programma è attuato dalle Regioni sulla base dei Par (Piani regionali) approvati da Anpal. Al fine di perseguire gli obiettivi della misura, occorre potenziare i Centri per l'impiego della Regione, puntando sulla digitalizzazione dei servizi e dotandosi di un Sistema informativo unico regionale.

L'obiettivo non può prescindere anche da una riforma dell'Agenzia regionale Molise Lavoro che, diventando parte integrante dei Centri per l'impiego, possa dare indicazioni utili sul mercato del lavoro, sul fabbisogno formativo delle imprese e di chi è in cerca di una occupazione, riducendo così il divario tra domanda e offerta.

Sanità e Benessere

Come è riportato nella lontana riforma del Sistema Sanitario Nazionale, il luogo fondamentale in cui la struttura sanitaria si deve organizzare per prevenire la malattia e curare il malato, è il territorio. La prevenzione primaria, della quale molto si parla e sulla quale poco o nulla si fa, se fosse realizzata con scienza, competenza ed intelligenza, potrebbe migliorare di molto la qualità di vita di una delle popolazioni più vecchie d'Italia e portare a un notevole risparmio della nostra spesa sanitaria.

Un modello innovativo di integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali rappresenta la vera soluzione per le molteplici vulnerabilità esistenti, compresa

quella rappresentata dalla popolazione anziana. Una delle grandi fragilità evidenziate dalla recente pandemia è stata proprio il vuoto della medicina territoriale: quella rete di strutture e personale sanitario sul territorio che sarebbe stata di grande utilità per contrastare il Covid.

La medicina del territorio, in questa logica, sarebbe il centro speciale della conoscenza e della ricerca di quelle patologie croniche degenerative e di quelle malattie della mente che hanno nel disagio e nell'habitat sociale una delle cause importanti e che nella socialità trovano la prima terapia.

L'ospedale pubblico, diversamente dalla situazione attuale, dovrebbe essere solo l'ultimo anello del nostro sistema sanitario, un luogo di eccellenza e non la cattedrale in un deserto di assistenza sanitaria, il ricovero burocratico per quanti sono malati.

Questa è la filosofia, il pensiero, la politica che dovrebbe ispirare la nostra regione nella organizzazione del sistema sanitario, avendo dinanzi a sé tre scelte concrete, tre condizioni dirimenti perché si possano capovolgere la concezione e il funzionamento del nostro mondo socio- sanitario:

- Un serio intervento sulla quantità e sulla qualità del personale medico e paramedico, avendo particolare attenzione alla valorizzazione di una nuova generazione di medici consapevoli del valore terapeutico del rapporto medico-paziente. In ogni distretto della salute va potenziato l'organico dei medici di base e rivisto il loro ruolo, perché il medico di base è la sentinella che vigila sulla salute dei cittadini in un territorio

- Un nuovo equilibrio fra sanità pubblica e sanità privata. In Molise la sanità privata riceve finanziamenti ben superiori a quelli della media nazionale. Ne deriva una situazione insostenibile, causa di molte difficoltà del sistema sanitario pubblico regionale e anche di quel debito finanziario che fa della Regione Molise la più indebitata in Italia in relazione al debito pro capite

- La realizzazione delle Case della Comunità come pilastro di un sistema sociale e sanitario che previene la malattia, prende in cura il cittadino malato e lo accompagna in tutto il percorso sanitario. Le Case della Comunità sono la condizione fondamentale perché l'ospedale possa essere una struttura di eccellenza e non il semplice contenitore di tutti i problemi sociali e sanitari inevasi.

Per queste ragioni, riassumiamo così i punti salienti del nostro programma per la Sanità:

- Rete dell'emergenza interamente pubblica con garanzia di tempi certi e stabiliti e con disponibilità H24. Potenziamento del servizio di trasporto di emergenza 118 mediante l'incremento delle risorse finanziarie

- Definizione di un piano di potenziamento per la riduzione delle liste di attesa e per riequilibrare le prestazioni in intramoenia

- Ridefinizione del rapporto tra sanità pubblica e privata sia in termini di posti letto, che in termini di budget assegnato. Definizione di nuovi contratti con le strutture private accreditate e immediata sottoscrizione di accordi di confine
- Potenziamento della rete ospedaliera sul modello Hub&Spoke, garantendo un maggiore e più efficiente coordinamento tra gli ospedali Cardarelli, San Timoteo e Veneziale con l'ospedale di area disagiata di Agnone e con le strutture di Larino e Venafro, ospedali di comunità
- Integrazione pubblico privata mediante il CUP unico regionale e potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico
- Integrazione delle prestazioni tra ospedale Cardarelli e Gemelli Molise
- Potenziamento della rete della medicina territoriale mediante la costituzione delle Case della Comunità e la ridefinizione delle reti di Guardie mediche, medici di Medicina generale, pediatri di libera scelta
- Definizione di un atto aziendale con protocolli di gestione puntuali circa il trattamento delle patologie tempo dipendenti. Piano di riduzione dei costi di Asrem e monitoraggio degli appalti e degli affidamenti di beni e servizi
- Riforma della rete regionale degli Ambiti Sociali Territoriali.

L'Azienda sanitaria, quindi, deve essere messa nelle condizioni di poter operare attraverso:

- Borse di studio per specializzandi
- Innovazione tecnologica e strumentazione all'avanguardia
- Possibilità di carriera per i medici per meriti
- Unità speciale di reclutamento del personale
- Internalizzazione di servizi e manutenzione
- Unità di controllo sulle spese legali e di manutenzione ordinaria.

Il piano sociale regionale non può prescindere da una reale e fattiva coprogrammazione e coprogettazione tra gli Enti del Terzo settore e gli enti pubblici attraverso il confronto con il Forum del Terzo settore e la consulta delle politiche socio-sanitarie.

Lo stato disperato della sanità regionale richiede scelte immediate idonee a garantire il diritto costituzionale alla salute oggi negato in molti casi. Dunque, pianificare la riorganizzazione del sistema incentrandola sulla medicina territoriale, sulla centralità del pubblico e sul rapporto con l'Università degli Studi del Molise.

Va richiesto e ottenuto un negoziato istituzionale Regione-Province e Comuni unitariamente nei confronti del Governo per ripianare il disavanzo sanitario accumulato a causa di 14 anni di commissariamento colpevole e omissivo dello Stato, per superare il regime di commissariamento e del piano di rientro. Stato e Regioni devono accollarsi l'intera quota per gli utenti extraregionali, previa destinazione del budget regionale, circa 50 milioni di euro l'anno, e dei relativi posti letto alla cura dei pazienti regionali, ripristinando la centralità del sistema pubblico e sottoscrivendo immediate misure strutturali per la gestione delle malattie tempodipendenti.

È altresì indispensabile il collegamento fra un'economia pulita, un ambiente sostenibile e la salute dei molisani. Un ambiente salubre, una natura non inquinata e un'alimentazione sana sono tutte condizioni fondamentali per il benessere fisico e mentale. Una società che investe nel sapere e nell'innovazione, nell'armonia fra l'uomo e la natura, nell'incontro fra culture diverse, nella bellezza del proprio territorio, in uno stile di vita sociale sobrio e nella qualità della produzione non solo fa un buon investimento economico, ma protegge al meglio i suoi cittadini dalle malattie di questa nostra epoca.

Infrastrutture e trasporti

Il tema delle connessioni viarie interne alla regione, lo spostamento di persone e merci, è dirimente per lo sviluppo del Molise.

Il modello che proponiamo prevede una serie di interventi per step e rifugge le grandi opere che, nella migliore delle ipotesi, necessitano di decenni per giungere a compimento.

Strade

Il primo punto che intendiamo affrontare è la mappatura di tutte le piccole arterie che servono le aree interne e che presentano qualsiasi tipo di problema. Solo in questo modo possiamo avere un quadro d'insieme e possiamo intervenire in maniera strategica.

Allo stesso tempo dobbiamo portare avanti il progetto di una strada a scorrimento veloce che congiunga i versanti occidentale ed orientale della regione, da Termoli e Venafro.

Il progetto di un'autostrada, tanto sbandierato dal centrodestra, ma ancora oggi privo di qualsiasi progettazione, è per noi un progetto fallimentare perché troppo oneroso e altamente impattante, dunque inadeguato a risolvere i problemi della regione.

Ciò che serve è invece una strada a quattro corsie che congiunga le autostrade

A1 e A14, da portare avanti, come detto, per piccoli step. Il primo di questi è il congiungimento dell'area di Venafro con l'autostrada A1: un tratto breve che garantirebbe al Molise l'accesso diretto alla Roma-Napoli e che può essere realizzato in tempi brevi. Sarebbe il primo fondamentale passaggio per poter ottenere il finanziamento dei tratti successivi da Anas tramite Contratto di Programma.

Ferrovie

La connessione con le principali direttrici nazionali è l'obiettivo cui tendere anche per i trasporti su rotaia, sempre tenendo ben presenti le necessità del territorio.

Il trasporto su ferro è rimasto fermo in questo quinquennio a causa dell'elettrificazione della linea tra Campobasso e Roma o Napoli. Nonostante gli ingenti investimenti, per quanto riguarda la tratta tra il capoluogo di regione e Isernia, la scadenza per la consegna dei lavori è stata prorogata di volta in volta, prima era prevista nel 2019, poi nel 2022 e ancora oggi, nel 2023, nessuno sa quando i collegamenti saranno riattivati. Intanto il principale centro del Molise non è raggiungibile in treno da Roma o Napoli.

Riteniamo per questo utile aprire un Tavolo di confronto immediato con Ferrovie dello Stato per ripristinare i collegamenti ferroviari con gli snodi fondamentali.

Altri collegamenti ferroviari importanti sono quello con Foggia e l'aeroporto locale oltre che quello con Benevento, quindi con l'intera area campana del Sannio, per l'alta velocità. Queste, infatti, sono opere indispensabili per la comunità come per le imprese che vivono anche di trasporti agili e veloci.

Altro obiettivo che deve essere raggiunto su rotaia è la riattivazione delle tratte dismesse. Quelle che al momento rappresentano rami secchi del sistema dei trasporti possono, anzi devono trovare nuova vita grazie ai treni turistici, veicolo di lavoro ed economia, quindi di sviluppo.

Trasporti su gomma

Ma la programmazione dei trasporti va ripensata radicalmente anche per quanto concerne la gomma.

Su questo capitolo, le vicende che hanno cadenzato i cinque anni di governo di centrodestra raccontano di un settore che ha bisogno di regole, certezze e investimenti programmatici.

Del resto la Corte dei Conti, con deliberazione 183 del 2022, ha evidenziato che "l'attuale assetto del Trasporto pubblico locale presenta diverse criticità operative e importanti squilibri finanziari".

Ma non solo. Dal 2011 il servizio del Tpl è affidato in proroga e senza gara a circa 28 aziende concessionarie, un frazionamento che appesantisce carenze

ormai strutturali come le tecnologie obsolete e una viabilità dissestata in troppe zone.

Per garantire il servizio minimo di trasporto sull'intero territorio molisano, la Regione compra da queste aziende circa 11 milioni di chilometri ogni anno, con costi che variano da 1,40 euro a 2,40 euro ogni chilometro, a seconda del concessionario. Costo totale: 35 milioni di euro annui.

Nonostante i costi elevati, il servizio è completamente inadeguato. Il parco autobus è in gran parte obsoleto e inquinante: sono segnalate varie fermate non a norma, c'è duplicazione di corse sulle stesse tratte, il pagamento degli stipendi agli autisti è discontinuo, c'è poca trasparenza dei dati dichiarati dalle aziende concessionarie su biglietti e costi gestionali, manca l'integrazione tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, è impossibile monitorare i chilometri effettivamente percorsi e il numero di passeggeri realmente trasportati.

Davanti a questo quadro abbiamo già programmato una serie ben definita di interventi:

- Ridiscutiamo i contratti ponte con le aziende dei trasporti
- Riscriviamo il bando per il gestore unico
- Ottimizziamo la rete dei servizi minimi
- Garantiamo l'intervento della Regione in sostituzione delle ditte inadempienti per pagare gli stipendi arretrati dei lavoratori
- Rinnoviamo il parco autobus con i fondi del Pnrr
- Creiamo un sistema di tracciamento dei chilometri percorsi e dei passeggeri trasportati
- Pensiamo un parco rotabile che sia ecosostenibile e realmente basato sulle esigenze del territorio.

Peraltro l'Unione Europea impone alla Regione Molise di riformare il settore passando dai 28 gestori attuali al gestore unico, quindi valutiamo anche la creazione di un'unica società regionale interamente pubblica che si occupi del settore. Una società con cui adeguare l'offerta al territorio, stabilizzare il lavoro, monitorare la qualità dei servizi, assicurare trasparenza contabile.

Dunque le soluzioni ci sono e possono fornire alla comunità un servizio che garantisce accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, universalità, al contempo garantendo omogeneità di sviluppo, coesione sociale e tutela ambientale.

Digitale

Ma accanto all'investimento su strade e trasporti, particolare attenzione va data alle infrastrutture digitali e al superamento del digital divide che rappresenta un freno allo sviluppo delle imprese e al ripopolamento dei borghi.

Una regione ben 'connessa', infatti, favorisce maggiori opportunità di fare impresa attraverso la rete. Non solo: accanto alla buona qualità della vita, può rappresentare un interessante incentivo per giovani professionisti e famiglie che hanno occupazioni in grandi città, e che possono scegliere di lavorare anche in smart working per vivere nei borghi lavorando 'a distanza'.

Dobbiamo quindi investire su:

- Installazione della banda larga su tutto il territorio molisano, per contrastare il gap tecnologico con il resto del Paese
- Informatizzazione spinta della pubblica amministrazione per rendere i servizi più veloci, efficienti, funzionali
- Sviluppo di poli di collaborazione che prevedano l'apporto conoscitivo delle strutture universitarie, l'apporto produttivo dell'industria, l'apporto dei servizi delle amministrazioni, sino alla partecipazione delle singole agenzie ed uffici, al servizio della collettività
- Supporto e sostegno a tutte le attività di servizio e di produzione che adotteranno nuove tecnologie.

Portiamo il Molise finalmente nel Terzo millennio.

Ambiente e Territorio

Tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio, preservando storia e tradizioni ma con un occhio sempre teso al futuro sostenibile. Questi sono i punti cardine per il Molise che vive di un ecosistema variegato e di attività produttive per buona parte basate sull'agricoltura. Investire in ambiente e territorio, con la salvaguarda dell'acqua e della terra, significa proteggere la salute, il lavoro e custodire il patrimonio della nostra regione.

È pertanto importante investire in:

- Piani di sviluppo per modelli green e blu, valorizzando i beni pubblici ed in primis acqua e terra
- Misure legislative e amministrative per garantire la gestione pubblica dell'acqua e il riconoscimento dell'uso civico del demanio idrico alle comunità

molisane

- Rinegoziazione degli accordi con le regioni limitrofe per le compensazioni ambientali
- Piani di rilancio turistico e ricettivo delle aree tratturali e dei siti archeologici, museali, culturali
- Promozione e valorizzazione dell'ambiente e delle culture biologiche e diversificate
- Promozione delle attività agricole inserite in percorsi agroturistici per la valorizzazione delle attività e del turismo
- Promozione della filiera alimentare che, partendo dalla bio-coltivazione, favorisca la produzione e la trasformazione alimentare con l'obiettivo di un'economia circolare.

Ma dobbiamo anche proteggere il territorio e attuare cambi di rotta in una visione di ecosostenibilità:

- Riformare il sistema dei monitoraggi ambientali e sanitari caratterizzando le attività per trasparenza indipendenza, efficacia e continuità
- Abbandonare ogni progetto di estrazione non convenzionale rivendicando la propria territorialità e la supremazia delle scelte ambientali
- Promuovere un modello di produzione distribuito dell'energia, attraverso l'adeguamento e la completa digitalizzazione delle reti di distribuzione dell'energia e politiche di incentivazione ai cittadini, come le Comunità energetiche Locali
- Promuovere il riavvicinamento sia fisico sia organizzativo tra produzione e consumo delle merci
- Applicare la Direttiva europea sull'Economia circolare promuovendo distretti produttivi e Bio-distretti in agricoltura
- Prevenire e mettere in sicurezza le aree geologiche a rischio dissesto attraverso la riorganizzazione delle strutture tecniche in regione, e pianificare interventi di mitigazione per ridurre la pericolosità in epoca di crisi climatica
- Vietare l'utilizzo di pesticidi e sostanze chimiche e tutelare la diversità genetica dei semi
- Stabilire obiettivi di riduzione del consumo di suolo sempre più stringenti per garantire l'obiettivo di 'consumo suolo zero 2050'
- Riordinare la disciplina regionale riguardante gli impianti di telefonia mobile,

per dare più forza ai Comuni, alla luce dello sviluppo tecnologico 5G e della evoluzione della normativa nazionale

- Applicare la corretta gerarchia della gestione dei rifiuti urbani in un'ottica di rifiuti zero
- Disincentivare fortemente gli impianti di incenerimento e, al contempo, promuovere e incentivare la realizzazione di impianti finalizzati al recupero di materia
- Disincentivare l'acquisto di prodotti non riciclabili e usa e getta
- Rafforzare le reti di trasporto pubblico con preferenza per veicoli elettrici e su rotaia, implementando una vasta rete per la ciclabilità urbana e extraurbana e investendo nella multi modalit  prevedendo l'interconnessione tra diversi sistemi di mobilit  sostenibile.

Per tutelare l'ambiente, ricordiamo che   essenziale investire in monitoraggi dei siti molisani in maniera continuativa, non una tantum. Questo far  s  che si potranno avere studi epidemiologici sul territorio sempre aggiornati e attendibili, oltre che necessari per sorvegliare l'andamento e salvaguardare la salute dei molisani.

Per questo motivo   strettamente necessaria la collaborazione con l'Arpa alla quale devono essere garantite risorse economiche e professionali per poter esplicitare il proprio ruolo in maniera tempestiva, attraverso il rispetto dei Lepta (Livelli essenziali di Prestazione tecnica ambientale) previsti dopo l'entrata in vigore della legge 132/2016 e l'approvazione (nov 2017) da parte del Consiglio del Sistema nazionale della Protezione ambientale.

Per attuare questo piano di monitoraggio, ricerca e studio, sar  fondamentale:

- Verificare le esigenze dell'Agenzia regionale per la Protezione ambientale, alla luce dei mutati contesti e bisogni, i programmi di risposta sul tema, la tipologia di strumentazione utilizzata definendo i tempi tecnici necessari per le analisi
- Assicurare ai laboratori dell'Arpam una dotazione strumentale idonea, in relazione anche al monitoraggio da garantire in regione per suolo acqua e aria. Contemporaneamente, la diffusione dei dati attraverso la comunicazione ambientale deve essere garantita con la massima trasparenza, cos  come vanno rese note le risultanze dei fattori ambientali a danno della salute pubblica
- Procedere ad una mappatura aggiornata e accessibile al cittadino dei siti inquinanti da sversamenti di rifiuti, delle discariche abbandonate, dei siti di smaltimento industriali ad alto rischio, degli scarichi dannosi nei fiumi definendo l'esatta collocazione delle rilevanti criticit  ambientali.

Inoltre, alla luce delle evoluzioni e dei cambiamenti climatici che troppo spesso hanno causato anche in Molise emergenze climatiche ed ambientali con pesanti

ripercussioni sul territorio, sull'agricoltura, sul lavoro e sulla flora e la fauna, è prioritario e urgente affrontare la questione ambientale con indispensabili azioni di prevenzione.

Tali misure di prevenzione, se consideriamo le ridotte dimensioni del Molise, possono divenire delle vere e proprie best practice e rendere la nostra regione una vera eccellenza:

- Realizzare vasche di laminazione nelle aree ad elevato rischio in cui convogliare le acque in eccesso dei fiumi, casse di contenimento dove sfogare corsi d'acqua e eccessi idrici degli invasi
- Aggiornare la mappatura dei fenomeni di dissesto idrogeologico verificando lo stato attuale del consumo di suolo, con puntuale attenzione sulle grandi frane come quelle di Civitacampomariano e Castelpizzuto
- Stilare un rapporto aggiornato su consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici
- Adeguare i Piani regolatori comunali alle nuove carte di micro zonazione sismica e alle varie pericolosità da frana e da alluvione, alla luce degli ultimi dati Ispra che identificano un rischio idrogeologico molto elevato per il Molise. Per tale motivo la Regione dovrà investire risorse per consentire ad ogni Comune di pianificare il proprio sviluppo verso aree stabili ed indenni da rischi geologici, e di concertare al meglio il recupero del patrimonio edilizio, artistico e monumentale esistente.

Per quanto riguarda la tutela del territorio, soprattutto considerando l'ampio patrimonio artistico e culturale dei borghi molisani, è quanto più importante frenare il consumo del territorio ma soprattutto attuare una legge regionale sull'urbanistica per fermare la cementificazione, che punti a ristrutturare il patrimonio edilizio esistente secondo i criteri del risparmio energetico e idrico.

Questo obiettivo programmatico può essere raggiunto attraverso una norma, la prima nella storia del Molise, che colmi finalmente quel vuoto legislativo in materia di pianificazione del territorio e che salvaguardi le aree di pregio naturalistico, minimizzi il consumo di suolo e incentivi le riqualificazioni urbane, il risparmio energetico, le ristrutturazioni e l'adeguamento sismico.

Ecco che per rendere concrete queste misure, apportando ampi benefici anche al turismo rurale, i punti da sviluppare sono:

- Ripristino e valorizzazione dell'edilizia rurale grazie all'accesso a specifici finanziamenti comunitari
- Redazione e adozione di un nuovo Piano territoriale paesistico-ambientale di Area vasta, che evidenzia le potenzialità e le criticità dislocate sul territorio regionale
- Individuazione delle aree idonee e non idonee per gli impianti da energia

rinnovabile indispensabili alla ormai non più rinviabile transizione ecologica

- Valorizzazione del patrimonio naturale tramite la messa in rete di tutte le aree protette presenti sul territorio regionale, promuovendo l'ecoturismo e il turismo enogastronomico nei piccoli borghi. Tale complesso deve interagire in modo funzionale con la rete dei siti culturali-storico-archeologici, che andrebbero a completare in modo sinergico l'offerta turistica
- Utilizzo sostenibile del patrimonio forestale mediante l'attuazione del Piano forestale regionale, in cui indicare i principi guida nel settore silvo-pastorale
- Valorizzazione del Parco nazionale del Matese, meraviglioso lembo di territorio campano-molisano.

In materia di Ambiente e Territorio, in relazione ai sempre più evidenti cambiamenti climatici strettamente connessi all'aumento dell'inquinamento, è urgente e necessario mettere in campo tutte le misure volte a favorire la transizione energetica. Affinché questo cambiamento sia virtuoso, risultano essenziali pianificazione, innovazione, ricerca e partecipazione dei cittadini.

Bisogna sviluppare questi punti necessari e imprescindibili per permettere un cambiamento virtuoso:

- Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale, il cui ultimo documento risale al 2017. Tale Piano da un lato dovrà concentrarsi su un maggior risparmio energetico e sull'uso equilibrato e programmatico delle fonti rinnovabili, dall'altro dovrà essere un documento di sintesi di un nuovo Piano agri-energetico regionale e di un Piano paesaggistico regionale
- Individuazione di aree non idonee all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili, e di aree idonee in armonia con un Piano paesaggistico. Urgente aggiornamento dei Piani territoriali paesistico-ambientali di Area vasta che in Molise risalgono al 1989
- Valutazione comparativa di tutti gli interessi coinvolti, includendo i costi, anche ambientali, i benefici che si ottengono e il diritto d'impresa economica
- Sostegno alla migrazione dei consumi termici verso il vettore elettrico, soprattutto attraverso l'autoproduzione da fonti rinnovabili, in particolare per le aree con alti livelli di inquinamento dell'aria come la Piana di Venafro e la zona industriale del Basso Molise, anche utilizzando terreni marginali per impianti energetici rinnovabili
- Attuazione di misure per favorire l'accumulo dell'energia nelle sue varie forme, privilegiando la diffusione di piccoli impianti domestici e di comunità, sia a servizio della produzione distribuita di energia da fonti rinnovabili che al fine di stabilizzare la rete elettrica, contribuendo a far diminuire il costo per la collettività. Nessun terreno coltivabile o produttivo dovrà mai essere considerato terreno marginale

- Supporto tecnico ai Comuni, per un'adeguata elaborazione dei programmi di investimento delle risorse derivanti dalle compensazioni ambientali, cedute dai produttori di energia da Fonti energetiche rinnovabili
- Attuazione di misure volte a favorire la reale partecipazione stakeholders nelle scelte realizzative e localizzative degli impianti energetici sul territorio regionale
- Regolamentazione che limiti la diffusione indiscriminata degli impianti eolici nel territorio, attraverso una nuova disciplina che preveda i seguenti obblighi tassativi per le società richiedenti autorizzazioni o con progetti in corso di approvazione: aggiornamento limiti alla distanza tra le pale al fine di evitare l'effetto selva; ripristino a fine vita degli impianti mediante la presentazione di polizze fideiussorie bancarie e assicurative; smantellamento delle fondamenta dei pali per oltre 3 metri rispetto al piano campagna
- Istituzione di vincoli sulle autorizzazioni per impianti a biomasse e sulle dimensioni degli stessi, nonché sull'utilizzo dell'energia termica prodotta, che garantiscano l'utilizzo di combustibile proveniente esclusivamente dal territorio regionale
- Divieto di ulteriori autorizzazione per nuovi impianti di incenerimento di rifiuti, e nome più severo per quelli già esistenti
- Istituzione di un Fondo di Rotazione per avviare in fase sperimentale il reddito energetico. Sarà la Regione, al fine di favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare presso ed a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali, ad acquistare e a mettere a disposizione a titolo di comodato impianti fotovoltaici in favore, in via prioritaria, di utenti in condizioni di disagio socioeconomico. Grazie all'autoconsumo dell'energia prodotta, le famiglie potranno abbattere i costi della bolletta elettrica.

Una nota particolare merita il bacino del Liscione che fornisce acqua anche a tre centrali elettriche gestite da una piccola società privata. Questa società, grazie ad una concessione della Regione Molise risalente a molti anni fa, riesce a deviare i canali per uso idroelettrico guadagnando milioni di euro a fronte di un minimo costo di concessione e un irrisorio rimborso a Molise Acque. Non intendiamo rinnovare tali concessioni, e intendiamo attuare misure affinché Molise Acque sia gestita a vantaggio di tutta la collettività molisana.

PARI OPPORTUNITÀ

La Commissione di Parità e delle Pari Opportunità dovrà diventare centrale nell'attività politica del Consiglio regionale, al fine di contrastare qualsiasi discriminazione.

Attraverso una opportuna modifica della legge regionale, la Commissione renderà pareri vincolanti su tutti gli atti programmatici giuntali e consiliari.

Le iniziative legislative, oltre alla clausola valutativa, e le iniziative giuntali dovranno essere accompagnate da una valutazione di impatto di genere elaborate prima dell'azione dell'atto.

Il Governo regionale dovrà promuovere le attività volte a superare gli stereotipi di genere in ogni ambito culturale, scientifico, imprenditoriale, lavorativo, anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche con una delega chiara e riconducibile ad un unico assessore o consigliere regionale in carica.

Sarà centrale l'impegno per il potenziamento della rete contro la violenza di genere e la diffusione dei centri contro l'omotransfobia.

LOTTA AL RANDAGISMO

Creazione di una Unità Operativa complessa ed autonoma, con specifiche figure veterinarie da dedicare esclusivamente al settore randagismo, unità operativa che possa mettere in atto le direttive stabilite nel DCA n° 100 approvato dalla Giunta regionale del Molise in data 30.12.2020.

Realizzazione di due canili sanitari (con annessi reparti da dedicare ai gatti) nell'ambito delle due province, indispensabili per l'adempimento di tutte le attività territoriali di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria su tutto il territorio regionale sempre in ottemperanza alle direttive del DCA n° 100 del 30.12.2020.

Modifica di parte degli articoli della Legge regionale n° 7 del 2005 e parte dei suoi rispettivi Regolamenti regionali attuativi, con la necessaria introduzione programmata dell'inasprimento delle sanzioni a carico dei padroni inadempienti.

Sanatoria temporanea con il fine di regolarizzare quanti più cani di proprietà possibili indicando un prezzo calmierato per la relativa microcippatura degli stessi. Concessa questa ulteriore opportunità agli interessati, aumentare le sanzioni da elevare ai proprietari di cani ancora non in regola con l'anagrafe canina regionale.

Riqualificazione e riassetto delle figure veterinarie operanti in forza ai 3 Dipartimenti di Prevenzione del Molise.

Richiesta di una Commissione Regionale e/o Ministeriale per la verifica del benessere degli animali ospitati nei canili e la relativa messa a norma delle strutture regionali.

Istituzione di un Ticket sanitario a valenza temporanea, per quanto concerne la possibilità di usufruire delle prestazioni veterinarie pubbliche, da parte di quei soggetti privati appartenenti a categorie deboli, proprietari di cani e gatti che vorranno sterilizzare il proprio animale ad un costo politico accessibile. Con il ricavato derivante dal pagamento dei suddetti ticket sanitari si andrebbero a finanziare le prestazioni veterinarie e il materiale occorrente, anche stipulando convenzioni con Istituti universitari di veterinaria per la stipula di contratti a termine con giovani veterinari.

Istituzione del Numero Verde regionale a diretto contatto con l'Unità operativa regionale, su cui far convogliare tutte le segnalazioni riguardanti gli animali presenti nel territorio regionale.

Definizione dettagliata dei Programmi Operativi di Vigilanza a cui i rappresentanti delle Polizie Locali, Guardie Zoofile, Forze di Polizia dovranno necessariamente attenersi.

